

VIVERE LA RISURREZIONE

Abbiamo celebrato la Pasqua, memoria della risurrezione di Gesù.

Abbiamo ricordato che questo è il mistero fondante la nostra fede.

Ma abbiamo anche detto che si tratta non solo di una speranza ma di una realtà. Noi crediamo nella risurrezione di Cristo, e non solo come mistero, ma anche come fatto storico. Storia e mistero si incontrano in tutta la vita di Gesù Cristo, ma in modo particolare nella morte-risurrezione.

Qualcuno mette in dubbio il fatto storico per cercare di minare le fondamenta del mistero. Ma non potrà mai usare i soli criteri storici o della ragione per annientare la fede. Contemporaneamente noi dobbiamo dimostrare la verità della nostra fede nella risurrezione.

Dobbiamo dimostrare con la nostra vita e la nostra testimonianza che veramente Gesù ha vinto ogni forma di morte, che ci attende nella risurrezione finale, ma che allo stesso tempo la risurrezione si compie ogni giorno in ogni forma di risurrezione dal male.

Dobbiamo dire al mondo che i segni di morte sono stati abbandonati da Cristo, che lui si è liberato da ogni legame, compreso quello di una religione che non sia di risurrezione.

Dio ci ha fatto il grande dono della risurrezione del Figlio, ma noi dobbiamo essere capaci di vivere la risurrezione quotidiana, così come viviamo la passione quotidiana. Vivere contemporaneamente la passione e

la risurrezione, questo il cammino normale del cristiano, questo è compiere la volontà di Dio, questo è compiere ciò che manca alla passione di Cristo.

Questo il cammino per partecipare pienamente alla risurrezione finale.

Dobbiamo dimostrare al mondo, che non crede, che la risurrezione è vera e possibile, che noi la stiamo vivendo, e che invitiamo tutti a viverla.

La via è stata tracciata da Gesù; il suo invito di rimetterci in cammino, di tornare in Galilea, di approfondire il senso delle Scritture, di cogliere i segni della sua presenza di Risorto, rimane sempre presente. La sua presenza è garantita a tutti coloro che lo cercano con cuore sincero. E ad ognuno è garantito un modo singolare di individuazione della presenza del Risorto.

Ecco, forse è questo che ci manca, la capacità di cogliere i segni della sua risurrezione nella nostra vita e nella vita del nostro tempo. Siamo più inclini a cogliere i segni di morte che non i segni di risurrezione. Diciamo più facilmente che la passione e il venerdì santo sono la normalità della nostra vita e che quello è il momento della prova. Diciamo più facilmente che la morte ha il dominio sulla vita.

Anche Turoldo diceva: *facile credere a Pasqua, vera Pasqua è credere al venerdì santo*. In realtà, essendo unico il mistero, è difficile credere anche a Pasqua. E i discepoli ce lo dicono chiaramente con il loro comportamento e la loro fede faticosa.

Anche a noi la pasqua non basta, abbiamo bisogno della conferma dello Spirito. Per questo il periodo post-pasquale diventa preparatorio alla Pentecoste, preparatorio al momento dell'incontro con lo Spirito consolatore, che ci rivelerà la verità in pienezza. Anche Pietro, e con lui tutti gli apostoli, ha potuto iniziare il suo ministero e uscire allo scoperto con forza e coraggio solo dopo che aveva ricevuto lo Spirito.

Così anche noi:

potremo *annunciare la Pasqua* solo se avremo compreso le Scritture, solo se avremo ricevuto lo Spirito, solo se avremo saputo vincere ogni paura e ogni tentazione di fuga, solo se avremo saputo attendere con Maria il compimento dei giorni del Signore.

Ci aiuti e ci sia accanto
la Vergine Madre,
così come è stata accanto
alla Croce del Figlio,
come ha atteso la risurrezione,
come, assieme agli apostoli,
ha atteso lo Spirito.

p. Cristiano

CALENDARIO

aprile

□ **venerdì 4**, alle ore 20.30, nel salone del chiostro: per il ciclo "*IL CAMMINO, PERCORSI TRA CULTURA ED ARTE*", conferenza del prof. *Gianpaolo Gri* (docente di antropologia culturale all'Università di Udine) su "*Il cammino verso la grazia. Pellegrinaggi e viaggi dell'anima*".

□ **venerdì 18: Dedicazione della Cattedrale di Udine** (festa).

Alle ore 20.30, nel salone del chiostro: per il ciclo "*IL CAMMINO, PERCORSI TRA CULTURA ED ARTE*", proiezione del film "*La via lattea*" di *Luis Buñuel*. Introduzione e commento a cura del prof. *Mario Turello*.

□ **mercoledì 23: beata Elena Valentinis**

Beata della Chiesa udinese, nata a Udine dalla famiglia dei conti Maniaco nel 1396. sposata da Antonio Cavalcanti ebbe sei figli. Rimasta vedova nel 1441, si fece terziaria agostiniana, conducendo vita austera e penitenziale. Ebbe il dono dei miracoli. Morì in odore di santità il 1458 e il suo corpo –dopo essere stato deposto nella chiesa di santa Lucia– riposa ora nel Duomo di Udine. Della beata Elena, si conservano i cilici e altri strumenti penitenziali (Cappella del Beato Bonaventura) e la grande tela del Lugaro (di fronte all'altare di santa Maria delle Grazie), che la rappresenta in preghiera di fronte al crocifisso delle monache custodito ora nella suddetta cappella.

A tutte le messe verrà fatta memoria della beata Elena.

□ **giovedì 24**, alle ore 20.30, nel salone del chiostro: per il ciclo "*IL CAMMINO, PERCORSI TRA CULTURA ED ARTE*", *Renato Stoppani*, direttore del *Centro Studi romei di Firenze*, parlerà su "*La via francigena*".

□ **venerdì 25: san Marco evangelista**

A tutte le messe verrà fatta memoria del santo evangelista, cui si richiama la Chiesa aquileiese per le sue origini.

□ **martedì 29**, ore 18.30, in santuario: santa messa per il centenario delle infermiere volontarie della CROCE ROSSA ITALIANA.

□ **mercoledì 30**, alle ore 20.30, in santuario: per il ciclo "*IL CAMMINO, PERCORSI TRA CULTURA ED ARTE*", recital del coro ed orchestra del Liceo "*Jacopo Stellini*" sul tema de "*Il viaggio*".

□ **Pio esercizio del "Regina Coeli"**

In tutti i venerdì del periodo pasquale, in cui non vi sia memoria propria, alle ore 19.00, in luogo dei vesperi, la comunità dei Servi di Maria celebrerà il pio esercizio del "*Regina Coeli*", *celebrazione del gaudio pasquale della Vergine Maria*.

Invitiamo chi può a partecipare!